

Riassunto: come impostare un programma e cosa fare se non funziona

Fare un piano e scriverlo

- Scegliere cosa insegnare
 - Partire dai comportamenti più semplici
 - Concentrarsi sull'aumento dei comp adeguati
 - Variare le attività
 - Seguire una gerarchia di abilità (sviluppo e difficoltà)
 - Dividere la meta in tappe

- Insegnare più di un comportamento
- Definire i programmi di ogni singolo obiettivo
- Considerare varie aree
 - Prerequisiti per l'apprendimento
 - Contatto oculare
 - Collaborare
 - Star seduti
- Avere una scala sulla quale esercitarsi a individuare i prerequisiti
- Scegliere come insegnare
- Definire un criterio e un tempo

- Eseguire
 - Segnale (definito)
 - Modellare
 - Suggestire
 - Ricompensare
 - Ritirare progressivamente

- Quando raggiunto il criterio
 - Passare avanti
 - Mantenere
 - Passare a stimoli e conseguenze naturali
- Contare, osservare, valutare
 - On line
 - A intervalli

Quando un programma non funziona:

- Controllare i dati: è vero che non funziona o è una impressione?
- Le ricompense non sono rinforzanti
- Le ricompense sono gratis
- Le ricompense sono troppo poche
- Troppo veloce il passaggio da continuo a intermittente

- La ricompensa non è contingente
- Saturazione delle ricompense
- **Scelta sbagliata dell'obiettivo: mancano i prerequisiti**
- Non adeguata divisione in tappe
- Non si usa il suggerimento o si usa in modo sbagliato
- Si sta incrementando un altro comportamento

- Interferenza comportamenti problematici
- Segnale non chiaro e non recepito
- Segnale ripetuto che perde valore di segnale
- Minacce come segnali
- Promesse come segnale
- Troppi suggerimenti (che diventano segnale)

- Noia (quando si interrompe, il bambino è già annoiato)
- Si consentono troppi errori
- I comportamenti prerequisiti non vengono mantenuti

- Quindi: revisionare il programma

Regola aurea

- Il problema vero è azzeccare la scelta dell'obiettivo: infatti non bisogna contare troppo sulle sofisticcherie, che fanno perdere gran tempo. E' meglio usare il tempo in azioni di successo, con obiettivi facili, “nelle corde” dei ragazzi, piuttosto che escogitare tecnicismi improbabili

Da leggere

- Kozloff M., Il bambino handicappato, Giunti e Barbera
- Foxx, R.M, Le tecniche base del metodo comportamentale, Erickson